



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!

Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!

Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)



Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) – Conto Corrente Postale n. 14722300

– Tel - 041-43 61 54 – E-mail associazionelorber@alice.it – Sito Internet <http://www.jakoblorber.it>

Presidente: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. n. 293 Luglio 2022

QUANTO STA SUCCEDENDO OGGI

(SICCITA', TEMPESTE DEVASTANTI, CALDO INSOPPORTABILE, AUMENTO DEL COSTO DEL CIBO E DELL'ENERGIA, GUERRA DEL DITTATORE RUSSO VLADIMIR PUTIN, VIRUS, PANDEMIA ecc.),

E' "POCA COSA" RISPETTO ALLA

"CERNITA GENERALE DEGLI UOMINI DEL MONDO MEDIANTE IL FUOCO E IL SUO DARDO".

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.6, cap.150)

14. [Disse **Gesù di Nazaret** quando aveva circa 32 anni:] "Da ora in poi, per quasi interi 2.000 anni, verranno suscitati innumerevoli **veggenti e profeti**, perché sorgeranno anche, in numero ancora più grande, dei **falsi profeti** e perfino dei **falsi cristi** estremamente superbi, avidi di dominio e privi di ogni amore. [...]

15. Verso la fine del tempo prima annunciato, **Io** susciterò anche dei profeti sempre più grandi, e con questi si moltiplicheranno e si espanderanno anche i giudizi.

Allora verranno grandi **terremoti** e **tempeste degli elementi** molto devastanti, grandi **rincari**, **guerre**, **carestie**, **pestilenze** e ancora **molti altri mali**, e, come **Io** vi ho già detto in precedenza, **la fede non sarà più fra gli uomini** – **ad eccezione di pochissimi** – e gli uomini diventeranno del tutto freddi nel gelo della **superbia** umana, ed **un popolo si muoverà contro l'altro**.

16. Gli uomini verranno anche ammoniti per mezzo di veggenti e di particolari segni nel firmamento, ma soltanto i **Miei pochi** vi daranno importanza, mentre gli **uomini mondani** considereranno tutto ciò solo come rari effetti della Natura e sputeranno davanti a **tutti coloro che ancora credono in Me**.

17. **Ma a tutti questi avvenimenti seguirà poi una Rivelazione suprema attraverso la Mia nuova discesa su questa Terra; anche tale Rivelazione, però, sarà preceduta da un grandissimo e durissimo giudizio, a cui seguirà una cernita generale degli uomini del mondo mediante il fuoco e il suo dardo, in maniera che Io Stesso potrò poi erigere su questa Terra un ben diverso vivaio per veri uomini, il quale durerà fino alla fine dei tempi di questa Terra.**

18. Queste cose Io ve le ho dette anticipatamente, affinché non sorga in voi l'opinione che dopo di Me diverrà perfetto come è nei Miei Cieli. Certo, pochi saranno uguali ai Miei angeli, ma molti invece saranno **molto più cattivi** di quanto lo siano gli uomini di questi nostri tempi. [...]

“ Mediante il fuoco e il suo dardo ”

(dal libro DONI DEL CIELO, vol.3, cap.488)

*Il 29 agosto 1849, il Signore concede all'umanità un **termine molto breve** prima di decretare nei suoi confronti il **Giudizio**, che avverrà attraverso il **fuoco della vendetta dei morti**, ovvero di coloro che sono stati ammazzati nel corpo e nello spirito che si trovano ancora nelle tombe.*

11. Ma questa volta Io dico [anno 1849]: **“Solo un termine molto breve vi sia ancora concesso! Buon per voi, uomini della Terra, se lo utilizzerete per la vera viva elevazione dei cuori dei popoli, allora dovrà essere steso un velo di riconciliazione sulle crudelissime opere della guerra. Ma se i grandi cominceranno a opprimere i piccoli nello spirito per averli così tanto più facilmente in loro balia, allora però fate bene attenzione a quale fuoco di vendetta comincerà a diffondersi sulla Terra intera da tutte le tombe! E dovrà essere questo proprio lo stesso fuoco di cui sta scritto che con esso la Terra avrà da sostenere un Giudizio universale!**”

12. **Pregate però, voi tutti Miei figli, per non cadere in tentazione, e perché la schiera uscente dalle tombe non possa recarvi alcun danno, qualora fosse costretta a risorgere, poiché coloro che camminano con Me troveranno presso di Me anche la giusta protezione amen.**

Questo dice il Signore, il Veritiero, amen, amen, amen.

Secondo l'autore di questo articolo, prima della terrificante FASE FINALE dell'imminente Giudizio universale **"mediante il fuoco e il suo dardo"**, ovvero mediante la **"schiera di spiriti vendicativi che usciranno dalle tombe per uccidere i loro innumerevoli nemici ancora viventi sulla Terra"**, si dovrebbe avverare interamente la Profezia annunciata dal Signore e pubblicata a pagina 1 (vedi GVG/6/150/15), ovvero **"Allora verranno grandi terremoti e tempeste degli elementi molto devastanti, grandi rincari, guerre, carestie, pestilenze e ancora molti altri mali"**.

Ebbene, in questi ultimi due anni e mezzo sono cominciate (ma non terminate) le **"pestilenze"** (Covid 19), le **"guerre"** (la più grande oggi è quella di Putin), le **"carestie"** (la siccità che fa morire i raccolti) e i **"grandi rincari"** (sono aumentati i prodotti alimentari, energetici ecc.).

Ma... secondo la sopra citata Profezia, NON si sono ancora avverate le **"più disastrose"**, ovvero i **"grandi terremoti e le tempeste degli elementi molto devastanti"**.

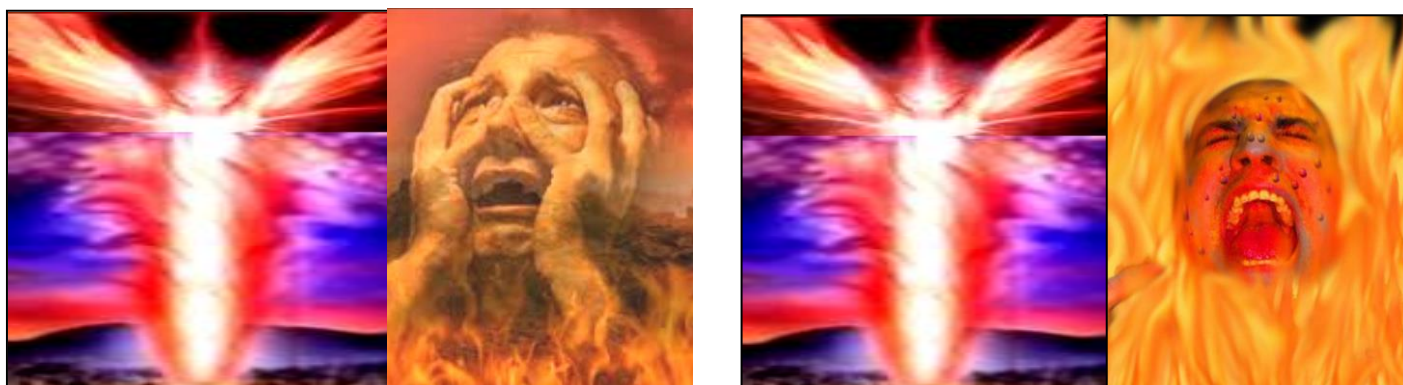
CONCLUSIONE: Quello che è iniziato a succedere nel mondo sono **"rose e fiori"** rispetto alle **"rivoluzioni TELLURICHE del Pianeta"**, ovvero i **"grandi terremoti, i vulcani che erutteranno tutti, devastanti uragani e trombe d'aria, incendi e inondazioni, ecc."**.

**DOPO GLI ANNUNCIATI MA NON ANCORA AVVENUTI
"GRANDI TERREMOTI E LE TEMPESTE DEGLI ELEMENTI MOLTO
DEVASTANTI, ECCO COME AVVERA' LA "FASE FINALE"
DEL GIA' INIZIATO "GIUDIZIO UNIVERSALE" :**

"CHI" VERRA' SALVATO DAGLI ANGELI



**E "CHI" VERRA' BRUCIATO DAGLI SPIRITI
INFUOCATI E ASSETATI DI VENDETTA**



«L'AMORE DI DIO» e la «BEATITUDINE DI DIO» «L'AMORE PER DIO» e «L'AMORE PER IL PROSSIMO»

(Rivelazioni estratte dall'Opera di Jakob Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE)

(un'amica che desidera rimanere anonima)

(Dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni", vol. 3, cap. 48)

Ogni Legge va' osservata per amore.

1. Dice Mataele: "Oh, ancora qualcosa, e questo qualcosa è piuttosto importante!
2. Se ciò vi costa uno sforzo e, per così dire, non lo fate particolarmente per amore, allora lasciate pur stare le cose come sono, e nel frattempo fate per amore quello che volete. Infatti ciò che un uomo non fa interamente per amore, ha poco valore per la sua vita, poiché l'amore è certamente il vero e proprio elemento della vita, esso è la Vita fondamentale originaria.
3. Di conseguenza quello che l'amore afferra, è afferrato dall'amore e si trasforma in vita, invece quello che dall'amore non rimane toccato, e ciò che l'uomo fa solamente perché teme una cattiva conseguenza, oppure perché vuol avere il suo pochino di superbia per poter essere considerato sapiente dagli altri uomini, questo non si trasforma in vita, ma solo nella morte, perché era stato afferrato, anziché dall' elemento della vita, solo dall'elemento della morte!
4. Io ti dico: Ogni legge, per quanto saggia, non genera la vita, ma la morte, qualora l'uomo non l'osservi a partire dal proprio amore; e il più saggio dei consigli assomiglia ad un granello di semenza che, anziché nel buon terreno, cade su una roccia dove inaridisce, e alla fine è impossibile che porti un frutto.
5. Io vi dico, perché lo vedo, che è così: Tutto nell'uomo è morto tranne l'amore! Perciò lasciate agire pienamente il vostro amore su tutto il vostro essere e abbiate amore in ogni fibra del vostro essere, così avete in voi la vittoria sulla morte, e quello che in voi era morto, mediante il vostro amore è trasformato nella vita più indistruttibile in esso. Infatti l'amore che intuisce se stesso, e a partire da tale intuizione anche si riconosce, è la vita stessa, e ciò che si trasforma in amore, si trasforma anche in vita!
6. Seguire il mio consiglio, per quanto esattamente, vi gioverebbe poco se l'osservaste soltanto per il peso della sua verità e perché dalla non osservanza di esso dovrete temere una qualche cattiva conseguenza; ma una simile osservanza non sarebbe tuttavia affatto utile per le vostre anime. Ah, tutt'altra cosa è se amore e verità si afferrano e poi agiscono insieme; allora l'amore, nella luce e dalla luce proveniente della verità, crea sempre una vita rinnovata e più perfetta in sé e da sé, fino a raggiungere la piena somiglianza divina!
7. L'amore, ovvero lo Spirito di Dio nell'uomo, è già certo fin dall'inizio a immagine e somiglianza di Dio, ma per la piena vivente somiglianza di Dio nella pratica, l'amore deve dapprima elevarsi sulla via che ora vi ho indicato. – Capite questo?"
8. Dice Suetal, ora con un aspetto del tutto sereno: "Per il Dio onnipotente! Tu in verità sei uno dei più grandi profeti; poiché in modo così vero, così comprensibile e così saggio, ancora nessun profeta ha parlato al suo popolo! La vita tu ce l'hai in verità nel dito mignolo molto più perfettamente che noi, tutti insieme, nell'intero corpo, o propriamente nelle nostre anime prese insieme. Sì, sì, è così, fratelli! Da Mataele parla veramente un respiro divino, e noi non potremo mai ringraziare abbastanza Dio che, per così dire, ce lo ha fatto incontrare in modo così prodigioso! Oh, ma se già la tua sapienza è così decisamente maggiore della nostra, come dev'essere grande, proprio quella del guaritore di Nazaret, ancora a noi sconosciuto?!".

La «SAPIENZA DI DIO»

(Rivelazioni estratte dall'Opera di Jakob Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE)

(di Giuseppe Vesco)

Se andrai spesso in "alta" MONTAGNA "guarirai" CORPO - ANIMA - SPIRITO

PERIODI "BENEDETTI" IN ALTA MONTAGNA (dove non ci sono alberi):
dal 15 MAGGIO al 15 GIUGNO – dal 15 SETTEMBRE al 15 OTTOBRE

PERIODI "SALUTARI" IN BASSA MONTAGNA (da 380 a 570 metri):
Tutto l'anno (cioè sempre)

PREMESSA. Il mondo intero è stato informato sull'orribile morte degli 11 appassionati di montagna avvenuta sulla Marmolada, di cui nessun "glaciologo" aveva ipotizzato che si staccasse un pezzo di ghiacciaio, travolgendo e inghiottendo coloro che lo stavano attraversando. Dopo la tragedia hanno vietato a tutti – a causa del caldo eccessivo – di attraversare i ghiacciai e anche di fare escursioni sulla Marmolada, poiché si può venire travolti da valanghe o seracchi (seracco = un blocco di ghiaccio di grande taglia formato per fratturazione di un corpo glaciale).

Nonostante tale grave tragedia, sarebbe comunque e sempre una cosa "salutare" andare spesso in MONTAGNA, seguendo però gli Insegnamenti che il Signore ha comunicato al Suo scrivano Jakob Lorber (vedi pagine successive), poiché in questo mondo che ormai è alla fine (dicono a causa dei cambiamenti climatici provocati dall'uomo che ha inquinato il Pianeta: aria, acqua, vegetazione, atmosfera ecc.), non rimane altro da fare che decidere "quale Via intraprendere", e cioè o quella MATERIALE preferita dalla "massa mondiale non più recuperabile", oppure quella dei pochi che hanno scelto quella SPIRITUALE.

Considerato che "Gesù di Nazaret preferiva trattenersi sulle MONTAGNE", allora vediamo i buoni motivi fisici e spirituali per cui Egli consiglia "ai Suoi" di andare spesso in montagna. Ecco quello "fisico" (principale) per coloro che sono carenti di salute:

(dal libro IL GROSSGLOCKNER, cap.11, ver.11)

(Dice il Signore:)

"Una salita in montagna è migliore di dieci farmacie e di altrettanti rinomatissimi medici".



Ora però scopriremo cose ancora più meravigliose e "prodigiose" che avvengono in montagna, compresa una Rivelazione (che è rimasta inedita per molti anni), dalla quale si evince il PERIODO GIUSTO in cui si deve andare in ALTA montagna, poiché se è sempre consigliabile andarci durante tutto l'anno fino ad un'altezza di 570 metri, ci sono solo DUE periodi idonei per salire su quelle più alte, ovvero "dove non ci sono alberi" (GR/11/40).

Nell'augurare a tutti BUONE ESCURSIONI in montagna, vediamo delle importanti Rivelazioni sugli enormi benefici che essa dona al CORPO, all'ANIMA e allo SPIRITO.

**L'alta montagna è benefica da METÀ MAGGIO a METÀ GIUGNO,
e da METÀ SETTEMBRE a METÀ OTTOBRE.**

La bassa montagna è SEMPRE salutare fino a 570 metri.

Elenco delle malattie, che si manifestano dopo tre mesi, nel caso di salite in alta **montagna nei mesi “non benefici”**, e casi particolari in cui si può salire in sicurezza in tali mesi.

Una delle cause della calvizie precoce e dei capelli grigi.

Sulla causa dell'aumento delle malattie e anche di quelle nuove.

1. (Dice il Signore:) “**Andare sui monti è certo buono e giusto, ma non in ogni periodo di tempo!** E chi vuole avere dalla salita di un monte un profitto per **corpo, anima e spirito**, lo deve fare **nel Mio Nome** ed una volta che è sul monte **pregare Me davvero di tutto cuore e rendere l'onore unicamente a Me**. Allora **Io** lo benedirò e farò in modo che sia protetto sull'altura unicamente dagli **spiriti più puri**, attraverso cui poi il suo **corpo**, la sua **anima** e **spirito** vengano rasserenati oltre ogni misura e tre volte rafforzati.

2. Ma deve essere anche un periodo di tempo giusto, come è già stato detto sopra.

Il periodo di tempo giusto però è a metà del mese di settembre e da lì avanti fino a metà ottobre; ed in primavera da metà maggio fino a metà giugno. Intorno a questo periodo gli **spiriti purissimi** vanno ad abitare sulle alture e benedicono tutto ciò che vi si trova **nel Mio Nome**.

3. Ma prima e dopo questo periodo, come per esempio in inverno o nell'estate inoltrata, non è bene né consigliabile salire sui monti.

In primo luogo perché sulle alture di solito si aggirano solamente degli **spiriti impuri** e fanno ogni genere di scherzi di nascosto e maligni ed hanno una grande gioia di affibbiare a qualcuno una qualche perdita.

E in secondo luogo perché in quel periodo le alture non stanno **sotto la Mia Benedizione** e di conseguenza per il viandante e visitatore sono come una matrigna per i suoi figliastri!

4. Ma se qualcuno è di **animo molto devoto** e deve sbrigare degli affari urgenti su un qualche monte, costui vi salga di notte e torni di nuovo indietro quando il Sole è tramontato – e non si affretti né durante la salita né durante il ritorno e **Mi preghi più volte, allora non gli succederà nulla, anche se andasse in estate o in inverno sulle alture dei monti**. Al meglio però qui si salvano naturalmente quegli uomini che comunque dimorano sui monti in tutte le stagioni.

5. Ma gli uomini che abitano città e villaggi situati a valle, non devono frequentare le alture dei monti fuori dai due periodi favorevoli sopra menzionati, eccetto che in un caso urgentemente necessario e poi soltanto con la **preghiera e il giusto digiuno**, vale a dire con stomaco moderatamente pieno – altrimenti si prendono, almeno per il corpo, una malattia che si manifesterà in seguito sempre entro tre mesi e darà molto da fare alla carne.

6. Forti reumatismi, gotta, dolore di denti e di gola e non raramente anche febbre nervosa, sono le conseguenze comuni di una salita sui monti al tempo inopportuno. Nelle donne anche polmonite, tisi ed emorragie. Che con questo anima e spirito vi guadagnino poco o nulla, si intende da sé.

7. Ognuno può però visitare con molto profitto monti più piccoli e bassi nel periodo sfavorevole per salire sui monti più alti. Tuttavia non devono essere più alti di trecento klafter (570 m), perché quello che va oltre appartiene già al mondo alpino che

nei periodi summenzionati **è completamente privo della Mia particolare Benedizione, e più è alto tanto più lo è.**

8. **Qui avete le regole su come e quando si deve salire e viaggiare sui monti con profitto!**

Ma se qualcuno vuole andare per un qualsiasi motivo aggiuntivo **nei periodi indicati come sfavorevoli** su questo o quel **monte già considerevolmente alto**, allora deve attribuire la colpa a se stesso se si procura almeno alcune sofferenze, che si manifestano successivamente, per il suo corpo.

9. Ma, come detto, **alpinisti già abituati lo possono ben rischiare in tutti i periodi: a loro farà poco, specialmente se camminano nel Mio Nome.** **Ma se sono puri uomini naturali**, allora sono comunque la stessa **gentaglia** come lo sono gli spiriti montani. E allora il simile si associa volentieri al simile e raramente si danneggiano l'un l'altro con qualcosa di diverso dal fatto che **a tali viandanti o vengono precocemente i capelli grigi oppure qualche volta diventano perfino calvi.**

10. Ora però gli uomini si muovono solo con il loro intelletto mondano e si sono liberati completamente dell'antica sapienza, non sanno nemmeno più nulla dell'antico ordine delle cose e fanno ciò che vogliono e come e quando a loro è più opportuno e sta bene a loro. Infatti più nessuno domanda del **Mio tempo**, ma unicamente del suo proprio. E nessuno domanda se sarebbe gradito a **Me** – bensì ad ognuno invece basta il suo proprio piacere, ed egli fa questo e quello come glielo dà il suo senso, il suo tempo e la sua compagnia.

11. **Ma anche per questo sorgono tra gli uomini, di anno in anno, sempre più e nuove malattie fisiche e spirituali, ed i medici non conoscono nessuna ricetta per esse!**

12. Fate perciò quello che volete, **ma non dimenticatevi di Me e del Mio Tempo!**

13. Io con questo non vi impedisco minimamente di andare sul vostro monte prescelto in **questo periodo⁽¹⁾ [15 luglio] ancora molto sfavorevole.** E se vi andate, allora non vi verrà nemmeno calcolato come **peccato**, e ciò così tanto poco quanto a qualcuno che va all'aria aperta viene calcolato come peccato se la grandine precipita dalle nuvole. **Ma a causa vostra non posso fare tuttavia di luglio un settembre, quindi non posso cambiare il Mio Tempo e Ordine!**

14. Ora sapete abbastanza e potete fare quello che volete senza tormento di coscienza. **Ma se con tutto ciò il vostro corpo riceve, per così dire, una “buona dose di legnate” – di questo Io non Me ne preoccuperò troppo.** Amen. Questo dice Colui che in tutte le cose ha il Suo Tempo e Ordine. Amen”.

(dal libro IL GROSSGLOCKNER “Introduzione del Signore” e da DONI DEL CIELO, vol.2, cap.151)

**Il Signore invita tutti ad andare spesso sulle montagne
dove si ottiene sempre la Sua Benedizione.**

1. (Dice il **Signore**:) “Cari figli, se Mi seguite, allora seguitemi completamente in tutto; non abbiate voglia di camminare in **profonde valli, fosse e crepacci**, che spesso sono piene di **insetti dannosi**, aria viziata e non raramente piena di **alterchi, litigi, odio e di ogni ruberia e reciproche maledizioni** fra i vicini. **Venite invece con Me volentieri su monti ed alture! Là potrete sempre conoscere o un Discorso della montagna, o una Trasfigurazione, o il saziare [una moltitudine] con poco pane, o una guarigione dalla lebbra, o una vittoria sulle più forti tentazioni, un risveglio dalla morte e molte cose del genere e adesso per voi ancora inesprimibili. Sì, portate con voi perfino i bambini, e dovrete riconoscere molto chiaramente in loro la benedizione delle montagne!**

¹ **15 luglio** (1847), che è la data di questa Rivelazione. Il Signore sta dando la risposta alla domanda di Maria e Guglielmina Hüttenbrenner a causa della salita sul monte Schöckel [N.d.R.]

2. **Chi è debole nel corpo, non dovrà temere le montagne benedette, poiché le loro sommità sono avvolte dal soffio fortificante degli spiriti della vita.** Per davvero sui monti e sulle alture, là volteggiano schiere beate e adornano le profumate sommità con gli aurei fiori **dell'eterno Amore!** Oh, provate oggi stesso a vedere se gli abitanti delle montagne per lo più non svergognino grandemente i litigiosi abitanti delle valli, dei villaggi, dei borghi e delle città! **L'ospitalità cristiana abita ancora intatta solo sulle montagne,** l'affabile concordia non abita nelle città della pianura, in valli e fosse: soltanto sulle montagne dovete cercarla, là essa è di casa, così fra le piante come fra gli animali, e appunto non raramente anche fra gli uomini.

3. Oh, fate che **due nemici** mettano piede sulle odorose sommità delle alpi: non di rado apprenderete e vedrete che **i nemici si abbracciano da amici.** Il lupo, questo animale feroce che ha solo sete di sangue, per davvero, non di rado cerca sui monti la sua erbetta medicinale, e in questa occupazione risparmia il gregge belante degli agnelli.

4. Oh, guardate indietro **ai primi padri dei padri sulla Terra: abitavano sulle alture dei monti!** Dal Sinai sveltante verso il cielo Io diedi a Mosè le sante Tavole, sulle quali a caratteri d'oro di eterna vita erano tracciate e profondamente incise liberissime Leggi per gli uomini del sudicio bassopiano.

5. Di più non mi occorre dirvi di tutti i sacri monti, neppure della scuola di veggenti e annunciatori dell'eterna Parola che da Me proviene. – **Andate pur spesso sui monti, e sostatevi molto volentieri, là sperimenterete sempre in pienezza la Benedizione dell'eterno Amore del santo Padre!** Il «Kulm»⁽²⁾, da Me già una volta consigliatovi, darà a colui che per amor Mio salirà sulla sua verdeggianti cima, ciò che un tempo diede il Tabor a Pietro, a Giacomo e al Mio Giovanni. **Udite però, non dico «dovete», neppure «dovreste»; solo chi può e vuole segua Me, il suo Maestro e Padre, così egli apprenderà anche ben presto, perché la Predica del Cielo»⁽³⁾ Io l'ho detta al popolo dal monte!** Il tempo sta a voi sceglierlo; tuttavia quanto prima, tanto meglio; questo tenetelo a mente, amen! Questo dico Io, il Padre, interamente santo, pieno di Amore per voi; ascoltatelo, amen, amen, amen!”.

(dal libro *IL GROSSGLOCKNER*, cap. 1) (13 aprile 1842)

Il Grossglockner come padre dei monti e della regione.

Dalle altissime montagne, che sono le prime ad essere state create, dipende il mantenimento dei continenti.

Le altissime montagne sono dei recipienti delle più imponenti fonti d'acqua interne della Terra, attraggono l'umidità dall'aria e la trasformano in neve, grandine e ghiaccio.

La fertilità delle pianure dipende dai ghiacciai.

Dove sembra morto, là c'è la pienezza della vita; dove invece c'è molta attività, là c'è altrettanta morte.

Perché i profeti ed i veggenti dimoravano per lo più sulle montagne e perché Gesù preferiva trattenerli sulle montagne.

[...]

38. . (Dice il **Signore**:) “Oltre a queste [occupazioni e destinazioni] però ce ne sono ancora in sottofondo altre due, e molto più importanti, che noi conosceremo solo in seguito, alla fine di questa Comunicazione. E soltanto quando le conoscerete, allora vi farete anche in voi in modo vivo un'idea sempre più favorevole della grande utilità di un tale gigante delle

² un monte austriaco alto 1322 metri. [Nota del revisore italiano]

³ Il “Discorso della montagna”. (N.d.T.)

montagne [il monte austriaco **Grossglockner**], in apparenza morto. Poiché in verità Io vi dico: Nel mondo sta tutto alla rovescia! Dove voi vedete molta vitalità sulla Terra, là c'è anche altrettanta morte; dove invece credete che tutto sia sprofondato in una eterna morte, là regna per lo più la massima pienezza di vita e un'attività di incalcolabile zelo vitale.

39. Per questa ragione per lo più tutti i profeti e i veggenti erano di casa sui monti; e Io Stesso, quand'ero sulla Terra come Uomo, mi trattenevo volentieri di preferenza sui monti. Sul monte diedi al **tentatore** l'eterno congedo; su un monte saziai così tanti affamati; sul monte rivelai tutto il Cielo nella Mia Parola; su un monte Mi mostrai trasfigurato, ai tre che voi conoscete, quale eterna Vita originaria; su un monte pregai, e su un monte fui **crocifisso**.

40. Perciò stimate le montagne; poiché in verità, quanto più in alto esse elevano le loro cime sopra la fangosa profondità **dell'umano interesse personale**, tanto più santificate esse anche sono e tanto più benedetto tutto il restante Paese.

41. Come ciò avviene, l'abbiamo già udito in parte; ma soltanto il seguito vi metterà tutto questo in chiarissima luce; e così per oggi accontentiamoci di questo!"

(dal libro IL GROSSGLOCKNER, cap. 2) (3 maggio 1842)

Il ferro, un metallo benedetto e indispensabile all'umanità, viene formato dal mare e dalle stelle, si accumula all'interno della Terra ma viene maturato e stagionato dalle sostanze elettriche e magnetiche che si accumulano nelle altissime montagne, sostanze che vengono poi distribuite sulle montagne secondarie tramite la pioggia.

(dal libro IL GROSSGLOCKNER, cap. 3) (9 maggio 1842)

Dio ha costruito le montagne per molti scopi utili, compreso quello di costringere l'aria a ruotare insieme al globo terrestre, altrimenti ci sarebbe una corrente d'aria di oltre 1500 km/ora che distruggerebbe tutto. Le montagne non sono tutte della stessa altezza e non sono disposte come i meridiani da polo a polo, altrimenti ci sarebbe una perpetua calma dell'aria con la conseguente putrefazione di tutto ciò che si trova negli strati inferiori dell'aria.

Come viene generata l'elettricità, o meglio il "naturale fluido della vita", sull'intero globo terrestre grazie alle montagne.

(dal libro IL GROSSGLOCKNER, cap. 4) (10 maggio 1842)

La luce dei ghiacciai viene prodotta tramite il continuo attrito delle vette montuose con l'aria che le circonda.

Se non ci fossero le alte vette delle montagne, nelle pianure si abbatterebbero così tanti fulmini che tutti ne verrebbero colpiti.

Le alte montagne fungono da regolatrici delle correnti elettromagnetiche situate solo in certi punti.

I ghiacciai sono delle "tavole di distanza dei luoghi" e sono "occhi, orecchi e mani della Terra", ovvero delle estremità tramite le quali essa si mette in corrispondenza con gli altri pianeti, con il sole, con gli ammassi stellari e così regola la sua orbita, che non è casuale come si pensa comunemente.

(dal libro IL GROSSGLOCKNER, cap. 5) (11 maggio 1842)

*Sia lo **spirituale** che il **materiale** sono "prodotti della Volontà di Dio" e corrispondono alla Grazia e alla Misericordia.*

Quanto più grande ed eccellente è la materia, tante più potenze spirituali si trovano in essa.

Il Grossglockner è "un grande pezzo della Misericordia di Dio".

Il presente Capitolo deve essere considerato come una necessaria prefazione e introduzione ai capitoli che seguiranno.

(dal libro IL GROSSGLOCKNER, cap. 6) (12 maggio 1842)

I defunti con un sentimento ancora molto terreno si trattengono preferibilmente nella regione dove avevano abitato in vita per fare il maggior numero possibile di danni e vendicarsi per essere stati costretti ad abbandonare precocemente la loro bella vita temporale.

Le nuvole e nebbie grigio-scure sono spiriti maligni; quelle bianche quasi abbaglianti sono spiriti buoni, di cui quelle che si librano più in alto sono spiriti angelici, mentre quelle a bassa quota del ghiacciaio, a strisce rettilinee, sono spiriti buoni che devono lottare con quelli maligni per potersi maturare.

Le nuvole nere e bianche, ovvero gli spiriti cattivi e quelli buoni, combattono furiosamente tramite fulmini; l'esito del combattimento è l'imprigionamento nel ghiacciaio di quelli cattivi affinché successivamente possano ravvedersi.

(dal libro IL GROSSGLOCKNER, cap. 7) (13 maggio 1842)

Gli spiriti dei defunti maligni e orgogliosi che sono imprigionati nell'acqua sciolta dal ghiaccio, devono percorrere le varie vie dell'umiliazione: dall'uscita dai ruscelli, fiumi e torrenti come nebbie bianche, dall'uscita dalle fosse, gole e crepacci delle montagne come nebbie grigiastre, dall'uscita come nubi burrascose dal mare per danneggiare i naviganti; quest'ultimi vengono poi confinati nel polo nord e sud. Gli spiriti defunti che si sono migliorati svolgono mansioni sulle montagne.

Perché si trovano, soprattutto nei fiumi, massi rocciosi pesanti migliaia di quintali in cui sono rinchiusi degli spiriti, nonostante non ci siano montagne nei paraggi.

Sul motivo per cui il Cielo, ovvero la prima regione beata degli spiriti perfetti, comincia già sulle alture coperte da persistente neve e ghiaccio, dove l'aria pura e fresca diventa insopportabile se si rimane a lungo.

(dal libro IL GROSSGLOCKNER, cap. 8) (19 maggio 1842)

Gli "spiriti del fuoco, dell'aria e della terra" sono degli esseri spirituali di natura intermedia fra il buono e il cattivo.

Una parte dimora all'interno delle montagne e accudisce il mondo minerale passando attraverso la roccia come fosse aria. Molti minatori li hanno visti e li chiamano "omini delle miniere", i quali castigano solo i minatori che li calunniano o offendono, mentre aiutano quelli miti, di buon cuore e credenti in Dio.

Una parte estremamente numerosa accudisce il mondo vegetale e un'altra parte quello animale.

Sulle montagne vivono ancora alcuni più e semplici pastori che hanno visto tali spiriti intenti ad aiutarli in maniera prodigiosa.

Quando sulle montagne si percepisce una sensazione più o meno inquietante, a cui comunemente seguono dei leggeri brividi, tutto ciò è un segno che ci si è trovati in mezzo a tali spiriti.

Quali animali percepiscono maggiormente la presenza di tali spiriti.

Descrizione e mansioni degli "spiriti dell'aria e dell'etere".

Come si possono vedere delle forme di animali feroci o di guerrieri armati che combattono sulle nubi a pecorelle.

Un accenno agli spiriti che governano soli e mondi, e anche a quelli che guidano gli uomini terrestri.

(dal libro IL GROSSGLOCKNER, cap. 9) (20 maggio 1842)

Gli uomini "spirituali" desiderano salire sulle alte cime delle montagne, mentre quelli "materiali" non sentono tale desiderio.

Come avviene la "trasmissione del pensiero" alle alte sfere spirituali e come arriva la loro risposta di tipo "magnetico".

Perché nel salire sulle montagne "certi" uomini cadono preda di spaventose angosce e vertigini, altri perdono la vita e infine altri diventano veggenti e profeti.

Il Signore consiglia – agli uomini di onesti sentimenti e attivi nell'amore – di "salire spesso sulle montagne di altezza rilevante" per rafforzare lo spirito, la salute e per raggiungere la "rinascita dello spirito".

1. (Continua il **Signore**;) Per prendere in giusta considerazione ciò che riguarda la parte evangelica [religiosa], sarà necessario farvi prendere un po' confidenza con la forma di tali montagne.

2. A questo scopo è certo bene e utile, nella misura in cui è fattibile, il salire di persona su tali montagne, oppure almeno osservare con occhi attenti dei disegni ben riusciti delle montagne stesse. Infatti attraverso le loro diverse altezze, i loro terrazzamenti, le fosse e le valli – qualora tutto ciò venga osservato con attenzione – l'animo viene risvegliato, e lo spirito alla vista di tali monti cerca lui stesso di aprire i suoi occhi e di riflettere, se e come potrebbero esserci delle vie verso l'alto.

3. Che questo è esattamente così, lo attestano, salendo su una montagna, l'impulso di raggiungere al più presto possibile la cima più alta ed anche, quando si giunge alla vista di simili alte montagne, l'impulso e il forte desiderio di scalare subito le loro vette più alte.

4. Domandate a voi stessi, in che cosa mai può consistere la ragione! Ritenete che ciò dipenda forse nel godimento di una qualche vista panoramica o di parecchi panorami, oppure dipenda forse dal desiderio di goderne l'aria purissima? Chi afferma questo, si sbaglia più che per oltre la metà. Infatti per quanto riguarda il panorama, esso è certo gratificante per l'occhio della carne, ma per godere questo non c'è appunto certamente bisogno delle vette più alte di una montagna, spesso invece solo di alture meno notevoli, dalle quali non di rado si può ottenere una vista notevolmente più splendida rispetto a quella di parecchie altissime vette montane. Queste infatti di solito sono tuttavolta circondate a loro volta da altre elevate montagne, per cui spesso non si scorge poi nient'altro all'intorno che alcune vette montane altrettanto elevate, e non si può dirigere lo sguardo su pianure, valli, fiumi e laghi.

5. Ma per quanto riguarda l'aria pura, basta solo che uno salga su una collina, che misuri anche solo al massimo duecento o trecento klafter di altezza (*da 380 a 570 metri*), e là può anche già godere un'aria molto pura.

6. Se dunque qualcuno considera per bene questi due punti, si accorgerà molto facilmente che non possono essere esclusivamente questi, la ragione per cui così tante persone sono talmente attratte dalle alte vette montane, che non raramente mettono in pericolo la loro vita per arrampicarsi con la più grande fatica sulla vetta più alta.

7. Se dunque questo è innegabilmente il caso, in quanto lo insegna senz'altro l'esperienza di ogni giorno, che quasi ogni uomo, pur solo vedendo una qualsiasi alta montagna percepisce in sé anche già il desiderio di spostarsi immediatamente su questa o quella alta vetta montuosa, se solo fosse possibile, perfino anche quando vede il monte ogni giorno e vi è stato già anche parecchie volte. Allora certamente ci deve essere anche un'altra ragione che lo attiri lassù.

8. La ragione è quella già detta, e consiste dunque nel **risveglio dello spirito** in tali occasioni. Infatti, come dice il vostro proverbio, [cioè] che il simile si accompagna volentieri col simile, così avviene anche qui alla lettera.

9. "In che modo?" domanderete voi. – Ebbene, udite!

10. Lo spirito attira lo spirito come la materia attira la materia e la carne di nuovo la carne. Se allora in un uomo si decide che egli vuole mettere i suoi piedi su una qualche alta montagna, allora da questo suo proposito un annuncio di tale volontà sale come intermediario fino alle alte sfere degli spiriti. Mediante questo collegamento gli spiriti si accorgono subito di ciò che un qualche essere umano vuol fare.

11. Se ora egli vuole realmente avvicinarsi alle loro sfere, subito dagli spiriti viene dato un riscontro. Questo riscontro è, **per lo spirito che ancora sta dormendo nel corpo**, quasi la stessa cosa come ciò che voi chiamate, in senso corporale, un influsso elettromagnetico, oppure come ciò che in senso più ampio è il magnetismo⁽⁴⁾ stesso, modalità attraverso la quale viene comunicata per un certo tempo una nuova forza vitale ad un organismo debole,

⁴ «magnetismo» e «sonnambulismo» sono termini usati prima di Freud per indicare l'induzione e lo stato di ipnosi. (N.d.T.)

attraverso un organismo forte, pieno di vita. In breve, **anche lo spirito che nell'uomo è ancora debole e dorme**, viene così svegliato spiritualmente dagli spiriti in modo magnetico; ovviamente non in modo duraturo, ma solo per un tempo più o meno lungo.

12. Quando in questa maniera lo spirito è risvegliato, esso vorrebbe anche già trovarsi al più presto là dove è attratto, vale a dire: esso vorrebbe già trovarsi subito fra i suoi pari. Perciò mediante l'anima lo spirito sprona poi anche subito possentemente il corpo, e lo tira e lo trascina su fino alle vertiginose altezze.

13. Quando poi un tale uomo si è arrampicato realmente fino a quelle altezze, lo spirito [in lui] si rallegra di trovarsi nella sua vera compagnia. Dato però che gli spiriti liberi hanno certo il purissimo discernimento che per un tale spirito **prematurato** non c'è ancora la possibilità di rimanere, allora essi **interrompono subito il rapporto con lui**. Allora lo spirito ricade nel suo sonno, l'uomo corporale si sente poi a disagio a quelle altezze, al punto che presto scende di nuovo con nostalgia nelle valli, dove si trovano le abitazioni a lui corrispondenti.

14. **Vedete, questa è la vera e propria ragione per cui l'uomo, purché non abbia dei sentimenti di natura troppo mondana, viene così attratto dalle montagne e dalle loro più alte cime!** *(foto sotto, a sx)*

15. Questo ovviamente non è certo il caso per gli uomini **totalmente naturali**, poiché non hanno affatto il senso per queste cose, il che equivale a dire: **il loro spirito è talmente debole e malato, che non è più in grado di recepire qualsiasi altro influsso spirituale**. *(foto sotto, a dx)*. Oppure, anche se tali **uomini naturali** salgono su qualche alta montagna, vengono spinti a farlo solo dagli **spiriti maligni, o per avidità di guadagno, o per pura vanteria**, per poter dire dopo: "Io fui il primo su questa o quella vetta mai ancora calcata da un piede umano!". Costui, per così dire, **con il suo piede molto empio ha profanato la sacra vetta della montagna**.



16. **Tali scalatori di montagne vengono poi anche quasi sempre serviti molto male** dagli spiriti della pace, per la loro azione tesa a **guadagnarsi la fama**. Gli spiriti lasciano arrampicare un simile **vanaglorioso** su un'altura; ma quando poi è in alto, egli viene subito colto da un **esagerato capogiro e dalla susseguente grande paura della morte**, e spesso deve agitarsi per delle ore prima che – se ha pregato a sufficienza – un qualche spirito ne abbia compassione e lo faccia poi scendere giù per un sentiero estremamente difficoltoso, che comporta un palese pericolo di morte. Oppure gli spiriti lo lasciano arrivare su un'altura più facile da scalare; ma quando egli si trova lassù già vittorioso, allora gli mandano tra capo e collo, spesso istantaneamente, un **temporale spaventoso**, con il quale per la sua **vanagloriosa** fatica viene pagato così bene, che fra sé e sé fa un fermo giuramento e dice: **"Se solo anche questa volta mi salvo la vita, in verità, d'ora in poi nessuna cima di montagna mi attirerà più a salirvi, e fosse pure alta soltanto qualche klafter!"** *(alcuni metri)*

17. Chi però allora volesse arrampicarsi in **modo sacrilego** su una simile vetta montana oppure in seguito a una **scommessa per avidità [di denaro]**, costui può anche già subito lasciare in anticipo in pianura le sue ultime volontà. Infatti un tale scalatore certo non userà mai più i suoi piedi in pianura; per tale ragione anche **non raramente simili scalatori hanno degli incidenti e si sfraccellano subito**, oppure vengono condotti su una qualche altura, sulla quale poi anche **rimangono solitamente per tutti i tempi eterni**, ossia per quanto riguarda il corpo.

18. Sì, gli spiriti hanno allora svariati mezzi per **punire i sacrileghi nel modo più sensibile!**

19. Ma non così succede a colui che scala le alture delle montagne per un impulso superiore.

20. Un uomo simile, non solo non incontrerà alcun pericolo, ma tornerà indietro sempre fortemente benedetto e rinvigorito, e precisamente al punto che in alcuni di questi scalatori di montagne, e nell'intimo grandi amici dei monti, il loro spirito è stato risvegliato in modo duraturo, ed essi divennero in questo modo veggenti e profeti.

21. Per questa ragione Io vi ho anche sempre consigliato di andare volentieri sulle montagne, perché ad ogni risveglio spirituale, anche se solo momentaneo, rimane tuttavia allo spirito un vigore, così come ad un uomo debole, dopo ogni singolo cosiddetto trattamento magnetico viene aumentata la forza vitale naturale. E se è stato «magnetizzato» abbastanza spesso, egli alla fine con il blando contributo di altri rimedi giunge di nuovo alla piena salute e alla piena attività di vita.

22. Se quindi l'uomo di onesti sentimenti altrettanto spesso si lascia «magnetizzare» così spiritualmente dagli alti spiriti, e adopera inoltre la facile medicina dell'amore, egli giungerà anche tanto prima al traguardo, che qui si chiama: la rinascita dello spirito.

Perciò andate volentieri sulle montagne di altezza piuttosto notevole, e siate amorevolmente operosi, così il vostro amore ancora debole verso di Me diventerà tanto prima del tutto vivo!

Accanto a questo grande, sì grandissimo vantaggio, ce ne sono però ancora molti altri, i più importanti dei quali vogliamo considerarli meglio una prossima volta. E così per oggi accontentiamoci nuovamente di questo.

(dal libro IL GROSSGLOCKNER, cap. 10) (21 maggio 1842)

Le montagne come predicatori d'amore e profeti di sapienza: alcuni esempi sui loro modi di "parlare".

*E' sufficiente mezza giornata in alta montagna per far diventare **amici intimissimi** due persone che si **disprezzano**, grazie agli "spiriti della pace" che sono dei "mediatori benefici".*

Una parte delle azioni benefiche viene compiuta in modo "drastico" dagli spiriti della pace.

Gli amici della montagna sono di solito persone molto miti.

Le piante belle, profumate e caratteristiche delle montagne sono i resti di una vegetazione antichissima.

Spiegazione sull'origine, conformazione ed evoluzione delle montagne.

La "predica" della montagna è benefica ad una parte di uomini molto avidi, orgogliosi e ricchi speculatori, perché poi diventano generosi e ospitali dopo essere saliti su una montagna molto alta.

[...]

4. (Continua il **Signore**:) **Supponiamo che ci siano due uomini che si trattano sempre con disprezzo.** Non c'è consiglio, né azione che giovi in questo caso; essi in pianura resteranno sempre ciò che sono. **Prendete però questi due uomini e conduceteli su un alto monte,** e subito vi convincerete di che cosa è in grado di fare questo grande predicatore di amore e di sapienza. **Infatti potete star sicuri che una mezza giornata farà ben presto di questi due uomini i più intimi amici!**

Qui voi domanderete: “Perché dunque? Com'è possibile questo?”.

[Segue la spiegazione]



(dal libro *IL GROSSGLOCKNER*, cap. 11) (25 maggio 1842)

Una salita in montagna è migliore di dieci farmacie e di altrettanti rinomatissimi medici.

Sull'alta montagna, e non nella pianura, si ottiene un grande rinvigorimento del proprio spirito, in quanto si percepisce di essere nella “casa originaria” insieme ai propri progenitori.

L'esempio di un uomo pio che, in alta montagna, ha visto i suoi cari defunti: la moglie, i figli e suo padre, oltre al paesaggio celestiale in cui dimorano.

Sentimenti di beatitudine si possono percepire anche su colline di modesta altezza, ma quelli vivi solo dove non ci sono alberi.

1. (Continua il **Signore**:) Che cosa dunque insegnano e predicano ancora le montagne?
2. Ciò che le montagne ancora insegnano e predicano, di questo può convincersi a prima vista ogni scalatore di monti che pensi senza pregiudizi, e che nel suo sentimento percepisca molto chiare e distinte le parole che potrebbero suonare così:
3. “Guarda noi, tu pellegrino terreno carico di polvere, **come dalle nostre alte vette gettiamo lo sguardo in modo libero e indipendente sulla vasta lontananza delle Creazioni di Dio!** Un'aria libera soffia attorno alle nostre fronti e il raggio del Sole s'infrange dolcemente sui nostri alti dorsi! Nessuna pietra di confine dice qui al viandante: «Fin qui, e non più oltre!» Anzi, **ovunque egli posi il suo piede, calca il suo proprio suolo.**

Poiché del suolo sul quale è nato deve pagare le tasse; noi invece siamo senza pietre di confine e per le nostre vette non si pagano tasse. **Perciò tu, viandante, sulle nostre alture sei pienamente a casa!**”

4. Che queste parole sono perfettamente giuste, di ciò può convincersi facilmente ognuno, se mai mette piede su tali alti pascoli di montagna. **Come là i suoi occhi ottengono un orizzonte visivo di grande estensione, così anche il suo animo ottiene un orizzonte di sentimenti di grande estensione, e in tal modo i suoi pensieri vengono uniti al sentimento ed egli, che forse non aveva ancor mai pensato nel cuore, percepisce ora gustandoli per la prima volta, come sono dolci, soavi e liberi i pensieri del cuore, e quanto ampiamente si estendano oltre l’orizzonte dell’usuale intelligenza.**

5. Se questo ora è il caso, non troverà allora più conforto nella sua povera testa, dato che anche attorno alla sua fronte **spirano arie più libere dall’alto regno degli spiriti?! E non sarà più familiare e intimo trovarsi là dove i raggi dell’intelligenza, altrimenti così focosa, vengono dolcemente rifratti, e dopo tale rifrazione scendono molto soavemente nel cuore che è diventato libero?!**

6. Dove si può incontrare su queste alture un Ente doganale dei pensieri, e dove un Dipartimento delle tasse, per ciò che **qui è una libera proprietà dello spirito immortale?! Dove si può incontrare qui una pietra di confine, oltre la quale l’anima sensibile non possa passare?!**

7. Sì, qui il viandante imparziale, se non cammina a tali altezze con **le orecchie tappate e gli occhi bendati – il che significa: essere liberi nell’altezza dei propri pensieri e nella profondità del proprio sentimento – impara come si è beati, quando questi pensieri e sentimenti possono darsi la mano senza pregiudizi, e com’è beato allora il pensiero a Dio, quando il viandante può riconoscerLo liberamente dal profondo del suo cuore, e amarLo e adorarLo nel libero, grande Tempio dell’Infinità!**

8. DiteMi, quale uomo anche solo un poco risvegliato interiormente non sarà animato da questo **santo sentimento**, se potesse trovarsi in un sereno mattino su una tale sacra altura?!

9. L’uomo può sì pensare **anche in pianura** cose **sante e grandi**, ma intanto gli succede come se, con uno stomaco piuttosto affamato, leggesse in un libro la descrizione di un buon pasto. In tale circostanza preferirebbe il pasto reale cento volte più di cento descrizioni di pasti, per quanto più prelibati, di cui però ciò nonostante non può tuttavia mettere nulla sotto i denti.

10. **Così è anche un sentimento interiore su tali alture, e la percezione interiore è esattamente tanto più forte e più potente**, in confronto a ciò che egli percepisce nella sua stanza, quanto più forte e più potente è un pasto **reale** rispetto ad uno **descritto**. Oppure quale uomo ha un **sentimento più vivo: uno che conduce al braccio la sua viva futura sposa, o colui che se l’è descritta, oppure dipinta a regola d’arte con i colori più belli? Di sicuro ognuno prenderà quella viva, e lascerà all’altro intoccati il suo dipinto e la sua descrizione!**

11. Così è il caso anche qui! **Su tali alture il viandante trova nel modo più ospitale ciò che ogni fatica e ogni sforzo non possono dargli in pianura.** Perciò è certo anche **cosa molto buona ed utile** sotto ogni aspetto, non dispiacersi per la fatica di salire spesse volte su l’una o l’altra altura montuosa. Il guadagno è certamente duplice e piuttosto abbondante.

Anzitutto in questo modo tutti gli spiriti vitali naturali vengono rafforzati; tuttavia questo guadagno è quello minore, sebbene **il salire su una montagna** (foto sotto, a sx) **sia meglio di dieci farmacie e altrettanto meglio dei medici più rinomati.** (foto sotto, a dx)



Di gran lunga maggiore però è l'utilità per lo spirito, perché esso riceve un rafforzamento assai grande da parte della sua Patria originaria

12. Chi di voi, se è salito sui monti, non si ricorderà che tra le alte alpi si è sentito più a suo agio e come a casa propria, che non se si fosse trovato in una città, per quanto così popolosa?!

13. Da dove viene dunque questa sensazione?

14. Interroga pure le montagne ed esse subito ti diranno, proprio attraverso questa sensazione: “Vedi, ciò che ti dice il tuo sentimento interiore – certo ancora un po’ vagamente – è piena verità. Infatti qui tu sei veramente a casa, **e precisamente nella cerchia dei tuoi molti progenitori**, i quali in maniera corrispondente si trovano qui felicissimi già da lungo tempo!”.

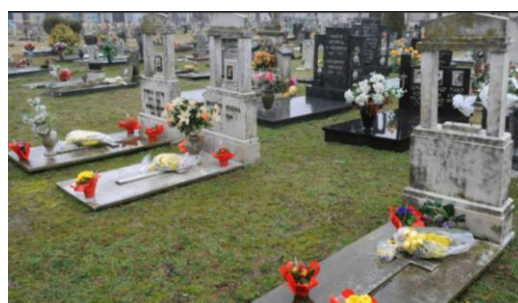
15. Vedete, anche tutto questo insegnano le montagne! Ma che cosa insegnano e predicano ancora? Ascoltatele pure ulteriormente; esse sanno raccontarvi ancora svariate cose!

16. Per mettervi davanti agli occhi un po’ meglio quello che ancora viene, voglio anche narrarvi una breve storiella, presa appunto da una simile vicenda montana:

17. **C’era una volta un uomo pio; era già molto avanzato negli anni. Quest’uomo aveva avuto da superare moltissime prove, e fra queste prove una delle più dure fu anche questa: che ad eccezione della sua figlia più giovane, quasi ventenne, aveva perso tutti i suoi figli insieme alla sua carissima moglie.**

18. Così ora egli si trovava unicamente con questa sua figlia, abitando una casetta ai piedi di un’alpe di notevole altezza, presso la quale c’erano appunto dei terreni sufficienti a nutrire a stento lui e la sua figliola, oltre ad una attempata domestica e ad un anziano servitore.

19. Quest’uomo Mi pregava spesso e molto, in compagnia della sua figliola, **e allora piangeva anche molto per i suoi, e aveva spesso una grande nostalgia di poterli presto seguire.**



20. Quando una volta, in un sabato, ebbe pregato e sospirato con sua figlia fin quasi oltre la mezzanotte, e insieme alla figlia si fu addormentato pregando e sospirando, allora la figlia sognò di trovarsi con l'anziano padre sulla cima più alta dell'alpe. E guardando gioiosamente attorno a sé a grande distanza, essa subito notò un intero mucchio di graziose bianche nuvolette aleggiare verso l'altura, e quando queste nuvolette ebbero raggiunto completamente l'altura, subito si accorse che **queste nuvolette erano esseri perfettamente umani**. Questi esseri all'inizio erano velati; ma presto sollevarono i loro veli ed essi, cioè la figlia e il vecchio padre, riconobbero immediatamente col cuore ultrafelice, che **questi esseri erano i loro cari che li avevano preceduti, uno dei quali, la madre, si avvicinò subito al suo amato marito, lo abbracciò e lo accarezzò. Ma il marito, il padre della figlia, pianse per l'immensa gioia di questo beato rivedersi. Dopo però la madre andò dalla figlia, la baciò e le disse:**

21. "Cara figlia, così come tu adesso ti trovi qui con tuo padre, proprio così dovrete trovarvi qui entrambi domani pomeriggio, allora vedrete e percepirete anche più di adesso; ma a casa ciò nonostante non dovrete trascurare nulla, qualunque sia ciò che vi prescrive il buon ordine delle cose!"

22. Dopo queste parole subito la figlia si svegliò, e con il suo risvegliarsi destò anche suo padre che ancora dormiva, e dato che questi notò l'inizio del giorno, allora per vecchia consuetudine rimase anche subito sveglio, si alzò, si vestì e destò anche i domestici. Dopo questo compito però egli ritornò nella sua stanzetta, dove trovò la sua figliola già vestita e intenta alla preghiera del mattino.

23. Egli benedisse la sua figliola e la baciò, lui stesso poi si inginocchiò e recitò con lei la sua devozione mattutina. Ma dopo che i due ebbero finito, si alzarono, la figliola abbracciò il suo vecchio padre e lo baciò molto affettuosamente e cordialmente, così che il padre si accorse che essa era più del solito di **animo allegro e sereno**. Egli le chiese anche subito: "Mia cara figliola, come mai oggi sei proprio così vispa e allegra?"

24. La figliola però gli disse: "Ma caro padre, dunque non hai proprio sognato nulla oggi?"

25. Ma il padre rispose: "Mi sembra sì, di essermi sognato qualcosa; ma che cosa, mi sarebbe impossibile riuscire a spiegarlo!"

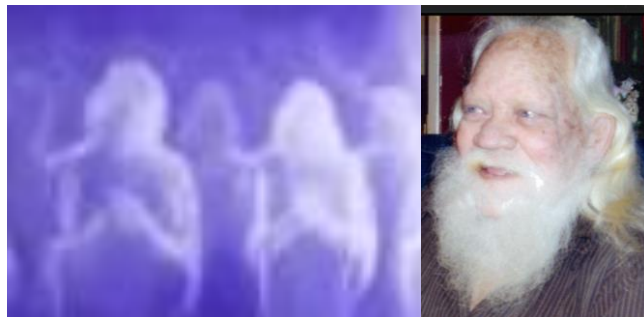
26. La figlia però raccontò ora al padre il suo sogno, che egli ascoltò con grande e visibile commozione del suo animo e poi, dopo che il racconto fu terminato, disse: "Ascolta, mia cara figliola, quello che hai sognato, vogliamo anche compierlo oggi nella realtà!"

27. Perciò vogliamo subito adesso, di buon mattino, recarci nella chiesa non lontana, là assistere al servizio divino col cuore molto devoto, poi a casa a prendere il nostro pasto, e dopo salire sull'altura in compagnia del nostro anziano servitore. Se partiamo anche solo un'ora prima di mezzogiorno, nel pomeriggio alle tre siamo certo molto facilmente sulla cima che hai detto della nostra splendida alpe, e in questa occasione, nel nome del Signore, possiamo anche controllare ciò che fanno lassù il nostro bestiame e i nostri due pastori, e se tutti sono sani e in buone condizioni".

28. Come sopra detto, così è anche stato fatto! Alle tre del pomeriggio la nostra piccola famiglia stava già in cima; ma così come la figliola aveva visto in sogno, essa vide anche adesso, nella realtà, delle nuvolette del tutto identiche recarsi verso l'altura.

29. Mentre queste nuvolette arrivavano sempre più vicine, le notò anche il padre e con lui anche l'anziano servo; e quando le nuvolette infine fluttuarono tutt'intorno all'altura, **esse presero anche subito l'aspetto degli esseri** già annunciati nel sogno.

30. Quando l'anziano padre riconobbe i suoi cari in questi esseri, e vide come essi anche lo circondassero così tanto amorevolmente, da non poter più minimamente dubitare che fossero



davvero i suoi cari beati, allora pianse a gran voce dalla gioia e Mi ringraziò nel modo più fervoroso per avergli procurato già in questa vita terrena una così grande beatitudine.

31. Dopo questa preghiera di ringraziamento fu aperta però completamente al suo spirito la vista interiore. Allora subito egli vide tutta l'altura trasfigurata e trasformata in una regione celeste, e lì vide le splendide dimore dei suoi. E da una dimora vide venire un uomo che aveva un grande seguito; e quest'uomo si recò direttamente dal nostro uomo anziano e gli disse:

32. “Vedi, mio caro figlio, **dove ciò che avviene sulla Terra è variopinto e vivace, là ciò appare nello spirito vuoto e morto; dove invece sulla Terra sembra che la morte abbia fatto la sua mietitura per tutti i tempi, là nello spirito c'è tanta più vivacità e pienezza di vita!**

33. Vedi, è vero che sulle alte cime non crescono cereali e non ci sono vigneti, né alberi da frutto, e neanche si incontrano miniere d'oro, **ma quello che in compenso si può incontrare nello spirito, tu lo vedi adesso, per Grazia del Signore, svelato nello spirito davanti ai tuoi occhi!**

34. Soltanto ancora per breve tempo tu calcherai la Terra con i piedi del tuo corpo; **cresci però in questo tempo nell'amore per il Signore!** E vedi là, accanto alla mia dimora, un secondo splendido palazzo; questo è già stabilito per te e per i tuoi, quando lascerai ciò che è temporaneo ed entrerai nella libera, eterna vita!”

35. A queste parole il nostro anziano uomo riconobbe che chi gli aveva parlato era il suo padre terreno. Dopo tale riconoscimento, la **beata visione** subito scomparve. I nostri viandanti ne conservarono **la viva, beata e fortificante sensazione, poi Mi adorarono e ringraziarono per aver concesso a loro tale Grazia, e ritornarono poi di nuovo nella loro patria terrena con animo sereno e fortificato.**

36. L'uomo fino ad allora triste, trascorse poi il tempo che gli restava sulla Terra ancora **con animo molto sereno e pieno d'amore e gratitudine verso di Me.** E se di quando in quando ancora lo coglieva una superflua malinconia, allora, purché glielo permettessero le sue forze corporali, **faceva subito una visita alla nostra altura prima indicata, dalla quale ritornava sempre nuovamente fortificato.**

37. Vedete, *anche* queste storie raccontano le montagne, **sebbene non per ciascuno con parole percettibili, ma tanto più con un sussurro molto percettibile nella sensibilità dell'anima,** e mediante questa anche per l'amore dello spirito.

38. Quando voi, sapendo questo, in una buona occasione vi recate su un qualche **monte di altezza piuttosto notevole,** e lì vi colgono **tali sentimenti,** da questo potete sicuramente concludere e dire: “Sì, queste sono veramente sensazioni famigliari! **Come sono dolci e**

piacevoli, e come dev'essere splendido per coloro che si trovano già per sempre in questa silenziosa patria!"

39. Infatti potete crederlo, che **tali sensazioni** non sono magari soltanto effetti delle alture che siano lì per se stesse, bensì provengono **dagli spiriti beati che vi circondano, i quali come Me vi hanno preceduti per prepararvi un posto perenne**. Tuttavia con ciò non dovete essere magari parziali e pensare: "Questo o quel monte, è dove sono erette tali dimore nello spirito!". Invece ciò che è detto qui vale in gran parte **per ogni monte**, sul quale le pietre di confine del diritto di proprietà temporale sono ampiamente distanti l'una dall'altra.

40. **Analoghi sentimenti potete certo anche percepirli già su colline di modesta altezza; ma essi diventano vivi soltanto là dove l'ascia del taglialegna non ha più nulla da fare.**

41. *Anche* questo dunque raccontano, insegnano e predicano le montagne. Quello però che raccontano, insegnano e predicano ulteriormente, vogliamo ancora mostrarlo nella penultima Comunicazione con molta chiarezza; perciò per oggi di nuovo finiamo così!

(dal libro *IL GROSSGLOCKNER*, cap. 12) (27 maggio 1842)

Le montagne come luoghi di Rivelazione divina.

Un uomo molto devoto che voleva vedere il Signore in persona recandosi in alta montagna: dopo un anno e mezzo già colloquiava con gli spiriti buoni, e dopo tre anni ha visto il Signore che egli amava sopra ogni cosa.

1. (Continua il **Signore**;) Che cosa dunque predicano ed insegnano ancora le montagne?

2. Anche questo vogliamo di nuovo sentirlo in una semplice e breve storia. E così udite dunque:

3. In passato **un uomo molto pio** accarezzava già da molto tempo il pensiero, se non fosse proprio assolutamente possibile di essere partecipe per un istante solo della grande Grazia – anche soltanto per un istante – **di vederMi nel mondo**. Intanto però pensava tra sé anche a tutto quello che voleva fare per giungere a questa Grazia

4. Con questo pensiero vagava da lungo tempo, simile a un cacciatore intorno ad una fitta foresta nella quale non sa come entrare, né in quale parte di essa si trovi la selvaggina. Egli perciò ne cercava anche le orme; solo che è difficile trovarle dove tutto è fittamente coperto da ogni genere di cespugli.

5. Vero è che il nostro vecchio uomo pio tra sé era sicuro che l'essere umano è **indegno** di una simile Grazia in questa vita corporale, e perciò sarebbe stato difficile raggiungere ciò che egli **ardentemente desiderava**.

6. Ma d'altra parte la sua brama era di nuovo troppo forte per poter dare ascolto a questa obiezione.

7. Perciò decise anche, dopo lungo vagare dei suoi pensieri, di scegliersi un luogo **su un monte piuttosto alto** lì vicino, e di andarci **spesso** per raccogliersi in continua preghiera, tutte le volte che il tempo ed altre circostanze glielo avrebbero consentito.

8. Ma per potersi ricordare bene il posto, fece una croce e la fissò in questo posto. Quando fu terminato tale lavoro, egli Mi promise nel modo più solenne di non voler smettere di sospirare e di pregare in questo spazio fino a quando Io non l'avessi esaudito. Anzi, egli disse perfino che **o sarebbe morto lì, o Mi avrebbe visto**, e non si sarebbe mosso dal quel posto finché Io non mi fossi mostrato a lui.

9. Come deciso e preparato, così fu anche fatto!

10. Per **interi tre anni**, tutte le volte che le circostanze glielo permettevano, egli si recò in questo posto e **là Mi pregò nel modo più fervoroso, spesso per molte**

ore, perché Io esaudissi la sua preghiera. Ma ogni volta che egli si trovava là in questa occupazione, era anche sempre circondato da tutte le parti, in modo invisibile, **da molte migliaia di spiriti pii**. Costoro, secondo la Mia Volontà, lo fortificarono così tanto che dopo trascorso un anno e mezzo poteva servirsi già perfettamente della **vista interiore dello spirito**. E così fu anche facile per lui consigliarsi là **con moltissimi spiriti a lui imparentati, su ciò che gli stava a cuore in modo così straordinario**.

11. I buoni spiriti gli insegnarono bensì in modo unanime che il suo proposito, nel vero e proprio senso gradito a Dio, era un po' folle, e gli aggiunsero anche che di certo **era già comunque una Grazia grande per lui che Io gli avessi aperto l'occhio dello spirito** affinché egli potesse sempre vedere loro, i suoi fratelli spirituali, e consigliarsi con loro su svariate cose, su quello che c'è e ci sarà e verrà sul suolo della Terra. Tuttavia tale insegnamento da parte dei **buoni spiriti** diede in lui poco frutto sotto questo aspetto. Egli infatti replicava sempre a loro, dicendo precisamente: "Miei cari fratelli e più puri, amati amici del mio e vostro Signore! Non posso dirvi nient'altro, una volta per tutte, se non quello che vi ho già detto spesso; il che però, come sapete, è e suona così:

12. "Se solo mi riesce di **vederLo e di averLo**, allora per me tutto il mondo con tutto il cielo è in vendita per un centesimo bucato! E così voi potete dire sempre quello che volete e come volete, e tuttavia non mi distoglierete in eterno dal mio proposito; poiché **io voglio e debbo vederLo, Lui, il solo e unico che io amo sopra ogni cosa! Soltanto Lui per me è tutto; tutto il resto invece è niente per me!**"

13. Tutte le volte però che questi **buoni spiriti** sentivano un tale linguaggio dal nostro uomo, si battevano il petto e lo lodavano per il suo grande amore verso di Me. E così il loro compito era invano. Ma quando se ne accorsero, allora per un po' di tempo **si tennero lontano da lui durante le sue visite a questo posto, per cui allora non gli riuscì di vedere più nessuno e anche nient'altro di diverso da ciò che vedevano i suoi occhi di carne**.

14. Con ciò egli divenne dell'opinione che una tale pretesa poteva essere pur tuttavia un peccato, dato che gli spiriti lo avevano abbandonato in questo modo, e così un giorno si mise di nuovo a pensare a lungo su e giù a ciò che dovesse fare. **Doveva seguire l'insegnamento degli spiriti, oppure doveva restare fedele a ciò a cui lo spingeva così fortemente il suo sentimento?**

15. Infine però il **sentimento** vinse tuttavia su tutti gli spiriti. Infatti egli disse a se stesso: "Sia come sia! Che io davanti a Dio **sono un peccatore, me lo mostra certamente il mio stesso corpo; se infatti io non fossi un peccatore, non avrei neanche di sicuro intorno a me questa peccaminosa testimonianza della morte. Io però sono un peccatore fino a quando porto in giro questo corpo. Ma che cosa può mai farci il peccatore, se nel suo corpo lo spirito si accende della cocente nostalgia di vedere Colui che lo creò per la vita eterna?! E così voglio dunque restare fedele al mio primo proposito, e allora venga ciò che vuole: ciò nonostante il mio amore per Dio non dovrà indebolirsi. Voglio amare fino a morirne, piuttosto che arretrare anche solo di un centimetro da questo amore!**"

16. In seguito a questa decisione il nostro vecchio andò di nuovo diligentemente al detto posto, e pregava anche con molto più fervore **di prima**.

17. Quando, fra tali preghiere su questo monte, furono trascorsi **quasi tre anni**, arrivò dal nostro uomo un altro uomo di bell'aspetto, ma del resto poveramente vestito, e s'intrattene con il nostro orante nella seguente conversazione.

18. Egli gli domandò: "Caro uomo, che cosa fai dunque tu qui su questa altura?"

E l'orante gli rispose: "Mio buon amico, come vedi, io prego!"

Di nuovo il forestiero gli disse: "Non sai dunque che soltanto nelle Case di preghiera⁵ si prega il Signore in modo utile? Tu però sembri evitarle, e compi perciò tutta la tua devozione soltanto su questa montagna!"

Al che il nostro orante gli rispose: "Caro amico, questo è certo vero; ciò nonostante io vado però anche in una Casa di preghiera quando il tempo è sfavorevole per questo posto! Tuttavia devo confessarti apertamente che in una Casa di preghiera non ho ancora mai potuto pregare con vera devozione, **bensì invece su questa altura che a me sembra molto particolarmente sacra!** Inoltre devo anche confessarti apertamente [una cosa]. Quando guardo qui intorno a me, e osservo qui il gradevole prato, i bei boschi di cui sono adorni così abbondantemente i piedi di questo monte, e sopra di me il vasto, libero cielo, allora il mio **intimo sentimento** mi dice: **«Vedi, questi ornamenti del grande Tempio di Dio sono sicuramente più vicini alla Sua onnipotente mano, che quei lavori d'intaglio con cui è ornata una Casa di preghiera in muratura!»**. Dopo questi pensieri io sono dunque di nuovo perfettamente nel mio elemento, **e mi porto su questa mia altura e qui prego dal più profondo del mio cuore**"

19. A questa affermazione il forestiero disse: "Mio caro amico, **su questo punto sono perfettamente d'accordo con te**; ma vorrei solo ancora sapere da te per quale più profonda intima ragione hai scelto questo posto per la tua devozione!"

20. A questa domanda il nostro orante restò un po' stupito, ma presto ci pensò tuttavia e rispose al forestiero: "Vedi, mio caro amico, **certe persone pregano per la salute, certe per motivi economici, certe per questo e certe per quello; ma io non prego per tutte queste cose.**

Tutto ciò che m'importa infatti è una cosa sola, e questa è il Signore, il mio Dio! E Costui io vorrei vedere soltanto una volta in questa mia vita terrena; poiché che questa vita non è adatta per vederLo più spesso, lo so bene. Se ho ottenuto questo, ho ottenuto di più, di ciò che possono offrirmi tutta la Terra e tutto il cielo! Perciò voglio anche morire qui, piuttosto che deviare anche solo un minimo da questo mio proposito. E quando ho ottenuto questo, voglio ringraziare Dio e lodarLo su questo posto per tutta la mia vita!"

21. Dopo queste parole il forestiero di nuovo gli chiese: "Come ti immagini dunque Dio? Poiché potrebbe ben darsi che Lui venisse da te, Si mostrasse a te e parlasse con te sotto l'uno o l'altro aspetto; ma se tu non Lo riconoscessi, allora certamente tutto il tuo pregare sarebbe invano anche se Dio, il tuo Signore, ti avesse benissimo esaudito!"

22. A questa domanda il nostro orante restò ancora più stupito, e infine disse al forestiero: "Mio caro amico, qui tu mi hai detto realmente qualcosa di molto importante.

⁵ le chiese (N.d.T.)

Poiché vedi, fino a questo punto i miei pensieri finora non si sono mai estesi, ed ora debbo confessarti che su questo propriamente non ho davvero nessuna idea! **Il mio concetto sulla natura di Dio è così confuso che fino a questo momento ancora non so se c'è un Dio che ha pressappoco l'aspetto di un grande Uomo, oppure se questo Dio consiste in tre Uomini, che però, ciò nonostante, potrebbero presentarsi quasi come se avessero un unico Corpo in comune. Oppure la natura di Dio è una Luce infinita nella quale queste tre divine Persone fluttuano e agiscono?**

A farla breve, caro amico, io per davvero non posso darti su questo una risposta pienamente valida! Vedi, questa incertezza fu anche in gran parte la ragione per cui mi sono scelto questo posto su questa altura. Devo infatti confessarti apertamente che preferirei **non essere**, piuttosto che essere così, senza poter giungere alla certezza di com'è fatto **Colui che io amo sopra ogni cosa!**"

23. Qui di nuovo il forestiero rispose al nostro orante e gli domandò: "Non hai mai letto finora ciò che una volta Cristo affermò di Sé, quando gli apostoli Gli chiesero di mostrar loro il Padre? Vedi, non c'è forse scritto: **«Io e il Padre siamo una cosa sola! Chi vede Me, costui vede anche il Padre; poiché il Padre è in Me e Io nel Padre»?!**"

24. A queste parole il nostro orante cominciò a stupirsi molto fortemente, e subito si ricordò dei due discepoli che camminavano verso Emmaus, e poi domandò un po' timoroso al forestiero: "Caro amico! Dimmi se tu non sei un qualche **eremita** o un qualche altro **uomo pio ben a conoscenza della Sacra Scrittura**; poiché altrimenti nessun **uomo comune** arriva ad esprimersi con tali parole!"

25. A questa domanda l'uomo forestiero non diede più alcuna risposta al nostro orante, ma lo prese per mano e lo alzò da terra, e lo condusse poi sulla cima della montagna. Soltanto qui egli aprì di nuovo la bocca e disse al nostro orante:

"Fratello, vedi, ciò che tu implorasti per tre anni, sta adesso davanti a te; vedi, unicamente Io sono il Dio del Cielo e della Terra, e all'infuori di Me non ce n'è alcun altro!"

26. **RestaMi però fedele nel tuo cuore, anche se in futuro non Mi vedrai più così in questa vita! Ma come adesso tu odi la Mia dolce Voce paterna, così dovrai anche sempre udirla, sia su questa altura, sia ovunque ti troverai nel Mio Nome!**



27. **Così però tu hai trovato la vita ed essa non ti sarà tolta mai più. In verità, Io ti dico: la tua anima non assaggerà mai la morte in eterno! Amen**".

28. Dopo queste Parole l'alto Forestiero subito scomparve, e il nostro orante pianse, lodò ed esaltò il Signore durante tutta la notte, e in seguito visitò questa altura ancora più assiduamente di prima.

29. Vedete, anche questi fatti realmente veri vi raccontano le montagne! Perciò andate anche voi volentieri sui monti, o almeno pregate Me nello spirito sulle montagne – coloro che sono di **animo puro** – così potrebbe capitare **anche a voi** ciò che è capitato al nostro pio orante.

30. Ma ciò che le montagne ancora insegnano, predicano e raccontano, vogliamo anche sentirlo nell'ultima Comunicazione, e così per oggi di nuovo finiamo così!

Le montagne come lo specchio spirituale del nostro stato interiore.

Esempi pratici su “come valutare il proprio stato interiore” in base ai sentimenti armonici o disarmonici che si percepiscono nel vedere una montagna.

Attraverso la contemplazione è possibile vivificare, nello spirito, un’immagine quasi fino alla completa realtà.

Il Signore conclude questo “trattato sulle montagne”, invitando tutti ad andarci spesso, poiché anche Lui, l’Autore e Creatore delle montagne, Si è trattenuto volentieri sui monti durante la Sua vita terrena nella veste di Gesù di Nazaret.

1. (Conclude il **Signore**;) Che cosa dunque insegnano e predicano ancora le montagne?
2. Le montagne dicono ancora simili parole agli uomini che vi pongono attenzione, dalle quali ogni persona anche solo un po’ risvegliata nello spirito può desumere molto facilmente **in che stato sia il proprio animo**.
3. Di conseguenza le montagne sono un **vero specchio spirituale** per coloro che si vogliono osservare in esso.
4. Ma in che modo dunque?
5. Voi avete già appreso in parecchie occasioni che per **l’uomo spiritualmente più risvegliato ogni fenomeno [che avviene] nella Natura ha un qualche significato**, e questo l’avete sentito specialmente in quelle occasioni in cui allo stesso modo alcune montagne vi sono state svelate.
6. Di conseguenza **all’uomo alquanto risvegliato spiritualmente** basta solo gettare un fuggevole sguardo su una montagna a lui vicina, e vedervi **in quale forma è rischiarata, se è perfettamente nitida o piuttosto circondata da una foschia bluastra, e [vedere] quali parti della montagna sono più o meno circondate da foschia, o se attorno al monte si vede perfino della nebbia da qualche parte: se a bassa quota, a metà altezza o sulla sua cima; oppure se sopra la cima si trovano delle nuvole, e di quale specie e genere sono queste nuvole**.
7. Inoltre non può sfuggire ad un tale osservatore **quali sentimenti** si sono impadroniti di lui alla vista di un monte che gli stava davanti. Se essi l’hanno messo di **umore lieto o piuttosto malinconico**, o se intanto ha sentito **un gran desiderio di salire il più presto possibile su questo monte**, oppure se percepiva in sé **esattamente il contrario** di questo sentimento, il che in un certo qual modo è paragonabile ad una sensazione cosiddetta, o meglio percepita, di **impossibilità**. Così anche non gli può sfuggire – e questo ovviamente è tipico solo di **una sensibilità più risvegliata** – se egli alla vista di una montagna percepiva in sé una sensazione di **sereno mattino**, oppure una sensazione, benché ancora serena, e tuttavia più affaticante, di **mezzogiorno**, o una sonnolente sensazione di **sera**, o una desolata, cupa sensazione di **mezzanotte**, e per quanto tempo la medesima sensazione si sia mantenuta in lui predominante su tutto **l’animo**.
8. Vedete, a **tutti questi punti** qui riportati bisogna fare ben attenzione; infatti tutti questi fenomeni e tutte queste percezioni **corrispondono** sempre esattamente **alla condizione interiore dell’uomo**. Solo bisogna notare inoltre che qui le percezioni devono [necessariamente] concordare con i fenomeni [naturali]. Infatti i fenomeni di per sé non danno ancora una testimonianza pienamente valida. **Se però la sensazione è in armonia con il fenomeno, allora la montagna annuncia all’uomo esattamente la condizione in cui egli si trova**.
9. Ecco un esempio: Supponiamo che qualcuno vada fuori al mattino e benché scorga un monte **del tutto nitido**, questo monte però non innalzi affatto il **suo**

sentimento, ma lo riempia soltanto di un segreto **timore**. In questo caso il fenomeno non sarebbe in armonia con il sentimento. Eppure ciò nonostante il monte resterebbe per l'osservatore **uno specchio fedele**. Come mai però?

10. Vedete, non appena la **purezza spirituale** del monte **respinge** l'animo dell'osservatore, il monte dice all'osservatore: **“Con quale animo impuro mi guardi! Perciò purificati, per elevarti dentro di te al di sopra della tua sensualità mondana, come io emergo al di sopra del fango delle pianure, nel quale nient'altro dimorano che miseri vermi, rane, rospi e serpenti!”**

11. In questo caso l'osservatore scorge nello **specchio** del monte l'immagine di come **lui dovrebbe essere – ma non è**.

12. Un altro caso di disarmonia sarebbe quello che un uomo andasse ugualmente fuori, o al mattino, o in un'altra ora del giorno, ma fuori scorgesse **un monte tutto circondato da foschia, intanto però egli avesse un sentimento mattutino perfettamente sereno e lieto**. Che cosa dovrebbe desumere dunque l'osservatore, in questa circostanza, dal **monte circondato dalla foschia**?

13. In questa occasione vogliamo lasciar dire di sé, dal monte stesso, alcune parole che potrebbero suonare così: **“Guardami, tu lieto viandante nel sereno mattino del tuo sentimento! Prima tu eri come mi vedi ora, ed eri cupo e triste**. Una notte soffocante minacciava di inghiottirti, e come ora attorno a tutto il mio essere, **così ti assediavano nuvole afose e pesanti**. Tu non sapevi che cosa tramassero su di te. Ben presto arrivarono, scagliate su di te, **forti tempeste, e qualche fulmine** ti colpì dalla massa delle tue nuvole. **Tu però non ti perdesti d'animo**, avevi me come esempio nella tua anima e te ne stavi come me: un'alta roccia coraggiosa e [pronta] ad affrontare **tale tentazione**. Vedi, le **tempeste** che minacciavano di distruggerti si cambiarono ben presto in **angeli di salvezza** e ti liberarono dal grande peso della **tua notte**. Così, piccolo amico nella valle là sotto – tu che ora mi osservi con **animo sereno** mentre **sono sepolto nella notte delle nuvole, e tempeste soffiano attorno alla mia fronte come se volessero annientarmi** – tu fa' bene attenzione a questa immagine davanti a te. Poiché solo in questo modo resterai nel **costante mattino del tuo sentimento**, [cioè] se abbastanza spesso ti poni davanti agli occhi **l'aspetto che aveva un tempo quello che ti circondava, quando somigliavi a me in queste mie condizioni**.

14. Vedi, questa tempesta non mi annienterà, e molto presto mi vedrai di nuovo simile a te. Bene per te, quando potrai guardarmi ancora nella mia nitidezza con lo stesso sentimento con cui mi guardi ora, mentre ti indico **come fosti un tempo!”**.

15. Vedete quale insegnamento buono e utile impartisce un monte **circondato da nuvole ad un animo puro**, guidandolo alla vera umiltà, e l'osservatore può allora dire a se stesso: “O monte, quante volte tu fosti già così circondato dalle nuvole, e quante volte di nuovo nitido! Fammi perciò ricordare sempre che **un animo purificato**, fino a quando si trova libero, può anche di nuovo, come te, essere **circondato dalle nuvole**. Ma affinché questo possa essere **evitato** quanto più possibile, **la tua condizione in mezzo alle nuvole** dovrà sempre ricordarmelo e allo stesso tempo gridare a me con parole di tuono: «Vedi com'è triste **sprofondare nuovamente nella notte di prima**, e com'è difficile sopportare quelle nuvole che sono piene di innumerevoli fulmini, i quali non chiedono: ‘Dove dobbiamo colpire?’ **ma colpiscono dove cadono, e li fracassano e distruggono ciò che incontrano!”**

16. Vedete, questi sono i due punti culminanti delle relazioni **disarmoniche** tra i **fenomeni** e le **percezioni!**

17. Di conseguenza fra questi due estremi si trovano anche una quantità di generi più grandi o più piccoli di fenomeni **disarmonici**, i quali però possono essere tutti **facilmente riconosciuti in base a questi due, perché non si estendono più sul tutto, ma solo su singole parti.**

18. La cosa più difficile è valutare il fenomeno totale; questo però è già stato spiegato. Di conseguenza è certamente facile riconoscere ogni singolo fenomeno, esattamente come se qualcuno conosce una formula matematica generale e poi, in base a questa formula, può decifrare molto facilmente ogni caso particolare.

19. Per quanto riguarda invece i fenomeni **armonici**, per questi non occorre un'ulteriore spiegazione. **Infatti dove un animo sereno scorge un monte sereno, in tal caso l'animo diventa ancora più sereno e prova un grande desiderio di salire sulla pura cima; dove invece un animo rabbuiato scorge un monte terribilmente rabbuiato [per la foschia], diventa ancora più cupo e grida già segretamente nello spirito: "Montagna, piomba su di me e copri del tutto la mia terribile notte!". Un uomo simile sicuramente non desidera salire sulla cima di questo monte.**

20. **Se però qualcuno va fuori con un animo sereno e una montagna piuttosto circondata da foschie lo mette di malumore, allora un tale cattivo umore non è da considerarsi nient'altro che un risveglio del vero e proprio stato in cui si trova ancora nascostamente il suo animo. Ovvero la montagna indica all'uomo tutto quello che ancora c'è in lui.**

21. Questi sono i momenti universali dei rapporti **armonici**, in base ai quali si può ugualmente riconoscere e stabilire ogni caso particolare meno importante.

22. Che naturalmente **nelle montagne più alte e specialmente nei ghiacciai come lo è il nostro Grossglockner**, questo si possa osservare con una **esattezza anche di gran lunga maggiore** rispetto ad **altre montagne meno alte**, si capisce già comunque da sé, se uno prende anche solo un poco in considerazione che la funzione di una montagna diventa sempre più estesa, quanto più alta essa innalza la sua vetta oltre l'abituale abisso di avidità del suolo.

23. Che inoltre le montagne diventino più eloquenti solamente **sui loro pascoli più puri**, chiunque può anche desumerlo facilmente, perché **quanto più puri diventano i monti**, tanto più si fa anche presente su di loro l'aspetto **spirituale**. **Per tale ragione le montagne, già di per sé, fanno su ogni animo una maggiore impressione che non le elevazioni minori.**

24. Se però volete ancora vedere più esattamente in quale regione le montagne sono più efficaci, e là talora anche quali montagne lo sono, dovete solo guardare con occhio attento i disegni piuttosto riusciti del servo⁶. Da essi scorgerete ben presto, in fondo al disegno, quei punti in cui le montagne cominciano ad essere efficaci, ed anche quali monti hanno il maggior effetto.

25. Se volete riconoscere questo, allora domandate pure, dopo attenta osservazione di ogni singolo disegno, in che modo esso ha mosso il sentimento, e ben presto riconoscerete dove si esprime la maggiore efficacia. Infatti l'immagine è ugualmente una corrispondenza rispetto all'oggetto di cui è la rappresentazione, e può anche essere vivificata nello spirito quasi come la piena realtà. Solo che naturalmente una rappresentazione deve essere osservata con attenzione molto maggiore, perché in questo modo si avveri nel sentimento.

⁶ si riferisce a Jakob Lorber, lo "scrivano di Dio", poiché nella monumentale Opera LA NUOVA RIVELAZIONE viene spesso chiamato "servo" da Dio. [Nota del revisore italiano]

Quando in qualcuno ciò è evidentemente successo, egli allora può anche trarre da una tale osservazione qualche utile insegnamento.

26. Che naturalmente di nuovo una tale montagna nella sua peculiare natura sia molto più efficace, e cioè subito a prima vista, su questo non occorre alcun'altra discussione, ma certamente a ciascuno lo insegna la propria esperienza. E così non solo avremmo rappresentato il Grossglockner in tutte le sue parti e i suoi effetti, ma ciò che qui è stato dato è da intendersi, secondo l'Ordine, per **tutte** le montagne, come di conseguenza è da intendersi anche per ciascuno.

27. Soprattutto però si devono intendere sotto questa rappresentazione le **corrispondenti** montagne nel cuore umano, dove esse dovranno essere paragonate a quelle reali, affinché nel cuore possa poi ugualmente nascere a distanza un tale utile effetto, come quello che nasce e sussiste continuamente su questa montagna ora da voi conosciuta.

28. **Questo dunque osservatelo bene e in base a questo esaminate voi stessi e agite in modo conforme, così la vera benedizione interiore delle montagne sarà ugualmente effusa su di voi, così come qui le montagne effondono la benedizione a voi nota su ogni territorio; e questo è vero, giusto e fedele! Ma come Io di preferenza stavo volentieri sui monti, e là saziavo così tanti affamati con pochi pani, e su un monte Mi mostrai trasfigurato, e da un monte ascesi nel Mio Regno, così anche Io vi dico questo delle montagne, e vi apro con ciò una grande Porta nel Regno dell'eterna vita!**



29. Riflettete che Io, l'Autore e il Creatore delle montagne, non invano Mi trattenevo volentieri sui monti, e non senza grande, vivo significato pregai per l'ultima volta su un monte; perciò seguitemi in tutto, così di certo mancherete difficilmente la Meta, che sono Io Stesso!

30. Questo dico Io, che un tempo da un monte ho distribuito il Cielo. Anche questo è una parte del Cielo; accettatelo come una grande Benedizione da parte Mia e diventate vivi eternamente nello spirito! Amen.

60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Venezia)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Venezia)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2022: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DELLA "NUOVA RIVELAZIONE"



Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV



Internet - eBook

22 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

(NOTA: I Soci sono coloro che versano OLTRE i 55 € dell'Abbonamento annuale al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga LA NUOVA RIVELAZIONE in accordo con l'Associazione)

Adriano A. (Svizzera)	Giuseppe V. (Catanzaro)	Ubaldo C. (Milano)		
Anna Maria B. (Venezia)	Giuseppe V. (Venezia)	Vincenzo N. (Teramo)		22
Damiano F. (Bergamo)	Ida D. (Trieste)			
Dario G. (Milano)	Marcello G. (Frosinone)			
Erwin K. (Svizzera)	Maria C. (Udine)			
Fausto H. (Bolzano)	Marta B. (Milano)			
Francesco G. (Padova)	Massimo T. (Venezia)			
Gaetano S. (Viterbo)	Paolo S. (Padova)			
Gino M. (Milano)	Pietro B. (Venezia)			
Giovanni Far. (Venezia)	Pietro T. (Milano)			

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D) – ABBONAMENTO GIORNALINO (G)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

- 1) 26,00 Pi.Ta. (quota giugno)
- 2) 26,00 Fr.Gr. (quota giugno)
- 3) 26,00 Gi.Ma. (quota giugno)

 0,00 Totale «Offerte varie»
 78,00 Totale «Soci Sostenitori»
 3303,58 Totale Cassa Associazione **maggio**
 - 187,56 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

3194,02 Totale Cassa Associazione 30 giugno 2022 **La CASSA è in POSITIVO € 3194,02**

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

Abbonamento al Giornalino € 55,00
Soci Sostenitori = quota mensile € 26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 55 € Anno



"La Nuova Rivelazione" di GESU'

La vera Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook € 2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook € 2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook € 2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
38) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook € 7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILÀ (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook € 5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITÀ CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook € 7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)

Per Ordini ONLINE vedere Sito www.gesu-lanuovarivelazione.com 0

Elenco aggiornato al 30 giugno 2022

L'intera Opera di Lorber sempre con te!

Se desideri avere con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - in un borsello da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore InkPad X (foto a dx) presso l'Associazione. Costa € 504,00 e contiene tutti i volumi, che puoi leggere anche al buio. (display 10,3", misure esterne 25x17,5x0,5 cm). E' grande come i libri dell'Opera di Lorber. Telefona allo 041-436154 o chiedi tramite: associazione@lorber@alice.it

